

"Gran trail delle orobie" 2018 – Comigius & Pier

Giuseppe

@GTO 2018:

Sabato 28 Luglio, ore 23.08.

"Ce l'ho fatta!" è il grido urlato al microfono dello speaker in Piazza Vecchia a Bergamo Alta.

7 mesi di allenamento, 50-60 km alla settimana,

5 gare trail di preparazione da Gennaio a Giugno, ma con costanza e progressione, sono riuscito ad arrivare fino a lì:

72 km con 4.200 mD+ lungo le amate Orobie.

Era un omaggio a queste splendide montagne e non vi era nulla di migliore che prepararmi al meglio per viverle in modo profondo ed unico: correndovi attraverso da Carona a Bergamo.

Che viaggio, ragazzi!

Emozioni dalla natura! dai laghi Gemelli color smeraldo al mattino, all'arcobaleno dal monte Poieto alla sera, all'imbrunire sulle valli e sulla pianura con Bergamo laggiù ad attenderci.

Emozioni dalla gente del GPG!

Edo che è venuto ad abbracciare me e Angelina alla partenza. Ai 5 ragazzi di avventura, che mi hanno fatto amare questo sport e scoprire questa nuova visione della montagna: quella del World's Trail, del mondo dei Trail!

Pier, che mi ha sempre stimolato in questi mesi, con le sue pungolature e con la sua grande passione, Koby, che mi ha accolto in cima al Capanna con una grande stretta di mano, che trasmetteva tutta la sua passione per la montagna, Antonio, che mi ha stupito correndo ancora sul sentiero, come qualche mese fa, e che si divertiva a scattarmi foto, Mario, che mi ha offerto acqua dalla sua borraccia, subito dopo lo scollinamento, che è stata ristoratrice, ed al grande Flavio, che mi aveva promesso, con tutti i suoi acciacchi recenti, che sarebbe venuto a correre la GTO con me, e per quanto ha potuto l'ha fatto, sostenendomi sempre.

Ma con loro tutto il Gruppo GPG, l'ho sentito vicino, con tanti messaggi di sostegno, di suggerimenti, di grande affetto e solidarietà!

Vi ho portati tutti con me ed in particolare Antonio I.

Emozioni dalla gente bergamasca! In cima ad ogni ascesa, tanti giovani, con le trombe a sostenerti e ad incitarti. A Zambra ed a Selvino, tantissima gente lungo le strade a sostenerti e tanti bimbi a darti cinque.

Ed una valanga di volontari, nelle loro magliette arancioni, sempre gentili, attenti, disponibili ad offrirti da bere, a riempirti le borracce, a darti indicazioni! Una montagna di gioia, che ti sosteneva nei tanti (tantissimi! ben 11!) ristori.

Belli, come in ogni trail, gli incontri con gli altri runners, lungo il percorso! Con loro resta la condivisione unica della fatica, gli spettacoli che ci si aprivano davanti agli occhi, i suggerimenti da parte di quelli più esperti, su come affrontare i diversi tratti, a seconda del dislivello e delle condizioni del terreno.

E poi gli ultimi chilometri, in compagnia di Antonio, che scopro essere di S. Agata, e che conosce il GPG. Con lui ci gustiamo il lento, ma inesorabile, arrivo al traguardo. Da un lato si pregusta il momento "endorfinico", che ci attende a Bergamo Alta, dall'altro quella nostalgia di un lungo viaggio, che sta per terminare.

Camminiamo velocemente l'ultima salita di S. Vigilio, chiacchierando e faticando, poi la picchiata di gran corsa, verso le porte antiche della città medioevale.

Sono le 23 e la città è stracolma di gente. Chi ti incita, chi guarda attonita il passaggio di questi guerrieri con la loro armatura, lo zaino, e con le loro "armi", due bastoncini in carbonio leggero.

Ovviamente gli organizzatori, non disegnano mai la linea più breve per giungere in Piazza, ma quella più tortuosa. Evitiamo l'arrivo in parata, così ognuno si può gustare il piccolo momento di gloria. Antonio allunga in salita ed io arrivo un minuto dopo, gustandomi di corsa il passaggio tra due ali di folla.

Nella mano sinistra i due bastoncini, nella destra le dita a "V".

Le urla diventano assordanti. La piazza è lì. Ci sono. Lo speaker grida il mio nome. Io gli urlo "Ce l'ho fatta!" e lui "dillo a tutti!". Io ed Antonio, ci abbracciamo!

Questo è il mondo speciale dei trail runners. Ti conosci da meno di due ore, e ti sembra di conoscerti da sempre.

Perché? Abbiamo viaggiato insieme, condiviso un tratto di strada della nostra vita, goduto di una lunga giornata, iniziata alle 4 e conclusa a notte tarda, ma soprattutto consci che quello che ci è stato dato quaggiù, è stato la scoperta di un angolo di Paradiso, tra natura ed uomini! Momenti unici, che ora sono qui nel cuore, unici ed intoccabili!

Un grazie agli organizzatori: percorso eccezionale, indicazioni perfette, ogni ristoro una festa di gente accogliente.

Un grazie agli amici che sono già andati a gustarsi il Paradiso intero, che da lassù hanno "protetto" i 100.000 passi che da Carona, mi hanno portato a varcare la soglia di una porta terrena, come fosse quella del Cielo, di un desiderio grande che è giunto a compimento.

Forza GPG!

BUONE VACANZE A TUTTI!

Ed alla prossima...

Giuseppe

postato da Comigius il 02/08/2018 15:06

Pierangelo

@Il "mio GTO":

o meglio il "nostro"... vissuto con Flavio, MarioAlf, Koby e AntonioS alla ricerca, lungo il percorso, dei nostri 3 atleti Comigius, DavideC e quell'incredibile scricciolo supertosto di Angelina.

Questa idea l'avevo in serbo da molto tempo però ho voluto tenerla per me sino all'ultimo momento, cioè sino a quando ho trovato la "giusta compagnia"... o meglio dire la "compagnia giusta" per attuarla!

Avendo già percorso in escursione praticamente tutti i primi 20km della gara (cioè da Carona al rifugio "Capanna 2000" sull'Arera, passando per i laghi gemelli e il relativo passo, il rifugio Alpe Corte e il lago/passo Branchino, avevo studiato l'opzione che per noi poteva essere la migliore, tenendo conto dell'orario di partenza della gara da Carona e il tempo per noi di arrivare in un certo punto, tra viaggio in macchina prima e camminata poi, andando "incontro" agli atleti.

Dopo diverse valutazioni ecco trovata la soluzione ideale... cioè andare al "Capanna 2000" (salendo in macchina da Zambla sino a 1600mt) e camminando su un comodo sentiero per meno di 1ora. Da qui, percorrendo in senso contrario il percorso di gara, si andava "incontro" agli atleti.

Così facciamo e arriviamo non senza poche difficoltà al "Capanna 2000", sia perché la strada dalla val Brembana/Oltre il colle è tortuosissima (anche se in una "gola" spettacolare) e sia perché, poco prima di giungere al "Passo di Zambla", non facciamo caso a un cartello stradale (di quelli blu che indicano i normali paesi) che riportava "Arera" e puntava in una stradina a sinistra che scendeva a fondo valle.

Una volta "Scavallato" il passo, iniziando a scendere verso la val Seriana, ci rendiamo conto che siamo andati "oltre" e così, inversione, si chiede a un addetto della gara (che passava di lì) e indietro sino a quel cartello "Arera" cui io non avevo badato perché sembrava quello di un paese e non certo quello di un monte... certo che a volte sono proprio strani questi simpatici berghemer!

La strada scende, scende, scende... sino a quando improvvisamente si inerpica e in pochissimi km ci porta ai 1600mt di un ampio parcheggio sterrato, dal quale parte il sentiero per il "Capanna 2000", sito sotto la vetta dell'Arera, che ci domina maestosamente, con la sua vetta, a 2500mt, poco sopra di noi e finalmente chiaramente visibile senza il suo classico "cappello" di nuvole che spesso la nasconde.

Il meteo è stupendo e i panorami che ci si offrono mammano che si sale sono veramente spettacolari... la vallata sotto di noi e il mitico quadrilatero del "MAGA", cioè i 4 monti "over 2000"... Menna (alla nostra sinistra), Arera (sul quale stiamo salendo), Grem (a destra, con la sua caratteristica "punta") e il rocciosissimo Alben di fronte a noi... che figata pazzesca!

Arrivati al rifugio notiamo subito il trambusto della gara, la segnaletica, il punto-controllo, il personale addetto e tanta gente in evidente fermento.

Imbocchiamo così il sentiero in direzione "Lago Branchino", una bellissima località che, dai miei calcoli, noi 5 dovremmo poter raggiungere in tempo per aspettare lì i nostri prodi.

Ogni tanto arriva qualche concorrente "ritardatario"? della 140km... partita il giorno prima alle 10 di mattina e che poi, verso metà gara, ai Laghi gemelli, si ricongiunge con la 70km... non ci sono parole per definire questi Ultra-Ultra-Trailer... se penso che corrono da circa 24ore (notte compresa)... che hanno fatto circa 90km e che ne mancano loro ancora 50... difficile davvero trovare un aggettivo!

Facendo noi una specie di escursione, al contrario degli atleti, possiamo ammirare il panorama, che sia sopra che sotto di noi è davvero fantastico (vedasi l'album fotografico sul sito GPG). Vallate immense da un lato e pareti rocciose a strapiombo dall'altro... e via con le foto che, pur belle, però non rendono mai al 100% la reale straordinaria bellezza di quei luoghi.

Ovviamente, quando incrociamo qualche atleta sul sentiero, ci fermiamo, accostiamo e lo incitiamo come merita, sino a quando... arriva il "primo" della 70km (Luca Carrara, vincitore di molti Trail), preceduto dal notevole clamore del pubblico presente.

Lo incrociamo in un tratto molto tecnico, in discesa (per noi) e in salita (per lui)... sale piegato in due aiutandosi con le mani, aggrappandosi alle rocce e senza bastoncini. Lo sproniamo e ci complimentiamo con lui al massimo, anche se a dire il vero ci sembra un po' affaticato... ma come sale su quel sentiero!!!

Ha un buon vantaggio sia sul secondo che sul terzo, che però, sembrano più freschi di lui, la gara è però ancora molto lunga per loro, hanno ancora circa 55km da fare (visto che la distanza reale è di 72km).

Il sentiero dopo un primo tratto di salita, che ci porta a superare i 2000mt di quota, si sviluppa per un lungo tratto a mezza costa, con l'ampia vallata sotto/davanti a noi e le imponenti e rocciose pareti a strapiombo dell'Arera subito dietro... ed è un passaggio panoramicamente notevole, che però gli atleti (soprattutto i primi che ci sfrecciano a lato nei veloci e tecnici tratti di falsopiano) sicuramente non guardano.

A un certo punto, il sentiero riprende a salire e poco davanti a noi vediamo quello che comunemente si chiama una "bocchetta"... cioè un punto dove si "scollina", con tanti striscioni e un sacco di gente che tifa.

E' il passo di "Corna Piana"? a 2130mt, situato a ridosso del monte medesimo (2300mt) che si trova sulla nostra destra.

Dopo un ultimo "strappetto" lo raggiungiamo e, mentre gli atleti della 70km arrivano sempre più frequentemente, nonostante l'affollamento e la precarietà del sentiero (piuttosto ripido con prato scosceso ai lati) ci soffermiamo subito dopo lo "scavallo", rimanendo a bocca aperta.

Già, proprio così, perchè quella che si apre davanti a noi è una visione paradisiaca, difficile da spiegare a parole... una di quelle "cartoline" che ti rimangono impresse nella mente per sempre... una vallata infinita sotto altre ancor più imponenti pareti di roccia di quelle dell'Arera viste prima, con pure qualche chiazza di neve nei punti in ombra e un sentiero ripidissimo dal quale salgono gli atleti... un lungo "serpentone" colorato che prende sempre più forma, sino in fondo... all'altezza del Passo Branchino, dove si nota anche lì un'altro addensamento di "pubblico" tifante e festante.

Rimaniamo lì per un po' ad ammirare il tutto, quasi estasiati, estasi che aumenta ancora di più quando vediamo salire la prima donna... Martina, una ragazza italiana (tra l'altro pure piuttosto carina), che sale il tratto più ripido con una naturalezza incredibile, a dispetto del suo bel fisico, minuto, atletico ma per niente muscoloso e molto "femminile", insomma... bello a vedersi!

Ripresisi da quella grande visione "tecnica" (ma non solo), alle mie sollecitazioni di ripartire per raggiungere il sottostante Passo Branchino, qualcuno di noi (non faccio nomi...) dice... "ma cazz.. se scendiamo giù dopo dobbiamo risalire... meglio stare qui...".

Il punto dove siamo è infatti talmente bello che anch'io quasi mi sto convincendo di rimanervi ma poi, visto che i "nostri" erano probabilmente ancora piuttosto lontani, anche con la scusa del nostro consueto "aperitivo/prosecco" da consumare, riesco a convincere gli altri a scendere, senza però arrivare al Passo successivo ma fermandoci un poco più sotto, in un punto meno ripido e meno affollato di dove eravamo.

Così facciamo e, dopo aver un bello spiazzo in ombra vicino alla neve, rivelatosi però troppo "fresco" (anche perché eravamo sudati e tirava un bel venticello), ci spostiamo ancora un poco più avanti, in un bel punto al sole. Siamo praticamente a metà tra il "Corna Piana" e il "Branchino", per cui abbiamo una doppia e straordinaria visuale... davanti a noi, al sole, il sentiero pieno di atleti che ci vengono incontro in leggera salita e dietro di noi, lo stesso "serpentone" che si inerpicava sul tratto ripidissimo e in ombra dal quale eravamo appena scesi... altro spettacolo nello spettacolo e... altre foto!

Rimaniamo lì per diverso tempo a tifare gli atleti e iniziamo a chiederci come mai non fosse ancora passato il nostro caro amico DavideB., un atleta di Paderno fortissimo, che solitamente nei Trail/Ultra-Trail si piazza nelle posizioni d'eccellenza (tra il 10° e il 20° posto) a ridosso dei "Top" professionisti. Pensiamo che forse non è partito oppure lo ha fatto molto piano per i suoi standard, magari correndo i primi km con qualche suo amico.

I cellulari ovviamente non prendevano e quindi non avevamo possibilità né di comunicare con lui e nemmeno di conoscere i "passaggi" ai punti di controllo precedenti.

Una volta finito l'aperitivo (con vari brindisi "dedicati"), decidiamo che è meglio risalire e ritornare al Passo Corna Piana dove eravamo prima, anche perché avevamo l'obbligo di tornare al "Capanna 2000" entro una certa ora per potervi pranzare, altrimenti poi avrebbe chiuso la cucina e saremmo rimasti "a bocca asciutta" (non avendo portato con noi alcuna cibaria, proprio perché pensavamo di pranzare a quel rifugio).

Riposizionatici al punto strategico del "Corna Piana" dal quale vediamo gli atleti arrivare sin da lontanissimo iniziamo a scrutare per vedere se arrivano i "Nostri" (ormai dovrebbe mancare poco), con cellulare pronto ad immortalarli.

Mentre cerco nel serpentone colorato l'inconfondibile cappellino bianco di Comigius, sento Koby che (posizionato poco sotto di me) urla?... "sta arrivando Davide" e infatti ecco il nostro amico non gipigione ma ormai "equiparato" tale, che incitiamo a gran voce, nella sua evidente piacevole sorpresa nel trovarci lì, visto che non sapeva nulla della nostra "escursione-GTO".

E' molto fresco e questo ci fa capire che si è preso l'inizio gara molto comodamente per i suoi "ritmi", anche perché esattamente un mese prima ha corso la "LUT? (Lavaredo Ultra Trail) di 120km e due settimane prima la "Aosta-Becca di Nona" (che abbiamo fatto anche io e Koby, con 2500mt D+) come "defaticante"!

Siamo davvero contenti... qualche foto, qualche pacca sulle spalle, gli auguri di rito e via, certi che da quel punto in avanti, sorpasserà molti degli atleti che gli stavano davanti in quel momento (infatti chiuderà la gara nel gran tempo di 13h06m).

Mentre stiamo ancora commentando il suo passaggio, ecco che intravediamo il cappellino bianco che aspettavamo... è lui... Comigius... incredibile... subito dietro a DavideB!

Partiamo così con le urla di incitamento mentre lui piano piano si avvicina salendo verso di noi... poi... foto, abbracci, pacche, etc. e via...

Mentre lui "scavalla" e riparte in discesa vedo che Flavio e Antonio cercano di seguirlo rimanendogli a ruota. Avviso così anche Koby di partire e indirizzarci così anche noi sulla via del ritorno verso il "Capanna 2000", dove poi avremmo aspettato gli altri (DavideC e Angelina), prevedibilmente piuttosto staccati dal ritmo forsennato che ha tenuto Comigius a inizio gara.

E così vedo sul sentiero davanti a me, sempre più lontani, Beppe seguito da Antonio e Flavio, con Koby poco davanti a me, sia perché non me la sento affatto di correre come se fossi in gara (se non altro per non sudare troppo) e sia perché molto spesso mi fermo a scattare delle foto... rese ancor più caratteristiche dalle nuvole che stanno scendendo e, mentre ci avviciniamo all'Arera, lo oscurano sempre di più.

Mentre osservo Flavio e Anto correre penso... "ma guarda questi due, tengono il passo di Comigius... allora non è poi vero che siano così fuori forma come dicono...".

Arrivati al rifugio c'è un attimo di ricongiungimento con Beppe che si ferma al ristoro, qualche parola, qualche foto e poi lui si avvia ancora correndo in discesa, verso il Grem.

L'abbiamo trovato molto bene, convinto e decisamente lucido, tanto che mi dice di mandare a sua moglie sia la foto che il suo messaggio di "tutto ok"... cosa che faccio ma, purtroppo, non essendoci campo, il W/A verso Anna (che faceva da tramite) partirà molto dopo.

A questo punto dobbiamo prendere una decisione riguardante il nostro pranzo, perché, non potendo aspettare ancora molto la cucina del rifugio e prevedendo un buon distacco sugli altri due gipigioni, decidiamo di entrare e mangiare qualcosa abbastanza velocemente.

Quando usciamo ci mettiamo ad aspettare, scrutando tutti gli atleti che stanno passando, sempre più numerosi e ci rendiamo conto di quanti siano... mai visti così tanti a un Trail (1100 solo sulla 70km!) e tantomeno a un "Ultra-trail"... pazzesco... e per tutti c'è tanto tifo e tanta allegria.

Ci posizioniamo in punti diversi per poter osservare meglio i podisti e, dopo pochi minuti sento che mi chiamano... sono Antonio e Flavio con DavideC, che evidentemente era passato mentre io mi spostavo poco più sopra di loro, prima del punto-ristorato/controllo.

Ovviamente è subito una gran festa di incitamento, domande e complimenti, anche lui è abbastanza fresco e molto contento, oltre che incredibilmente sorpreso dalla nostra presenza. E' nel gruppo da poco tempo ma ha già corso molti Ultra-Trail, dei quali conosce già tutto quanto, ebbene, ora ha conosciuto anche quello che riesce a fare il GPG88 per i suoi gigipigioni!

Dopo la foto di rito tira fuori un drappo con scritto "Vivo la vita in vetta", che mi chiede di fotografarlo mentre lo espone con un suo amico, dicendomi "è per il nostro oratorio" o qualcosa di simile. Capisco che è una cosa cui lui tiene molto e quindi faccio volentieri l'ennesimo "scatto"... poi gli chiedo di Angelina e lui, convinto, mi risponde..

"è dietro, tra poco arriva anche lei!".

Benissimo pensiamo, abbiamo proprio centrato il nostro obiettivo e incitandolo ancora una volta, lo salutiamo, mettendoci comodi ad aspettare Angelina, alla quale desideriamo proprio fare una vera standing-ovation come si merita.

Vediamo così passare diversi runners che conosciamo, con i quali si scambiano un po' di battute...

Passa un ragazzo bergamasco dei "Fo' di pè", altissimo e simpaticissimo che conosco da decenni, con cui ho parlato decine di volte ma del quale non conosco il nome... ma non importa, è comunque un amico!

Arriva anche Corrado (il "mago") di Trezzo, un altro amicone di vecchia data che dicendoci a chi sta dedicando questa gara (persone a lui molto care che sono purtroppo mancate) si emoziona e si "immagiona" al punto che deve scappare via.

Ad un certo punto Antonio si mette a chiacchierare con un ragazzo che, dopo aver fatto il ristoro, si siede comodamente insieme a noi sull'erba ad aspettare un suo amico che deve ancora arrivare... e quando poi se ne va, Antonio ci dice... "è di Gorgonzola, abita nel mio palazzo"... tra il nostro stupore riesco a urlargli "ma come nel tuo palazzo?!?! Cosa aspetti a portarlo nel GPG?!?!?!?".

Mammano passa il tempo però il mancato arrivo di Angelina ci insospettisce sempre di più e, passata un'ora da quando DavideC è transitato iniziamo a temere che purtroppo ci sia "sfuggita" (anche se ci sembrava impossibile vista la nostra attenzione) oppure che avesse avuto qualche problema.

Mi reco così al punto/controllo per chiedere se poteva dirmi se Angelina fosse passata sia da lì che dai "controlli precedenti" ma la signora, indaffaratissima, mi dice "?proprio non posso... qui facciamo tutto a mano... guardi che casino che c'è!".

In effetti aveva ragione, perché il "check" era effettuato manualmente da due signore... una che pronunciava il numero di pettorale e l'altra che segnava una "X" su un foglio... non è possibile mi dico... non ci credo!

Poi c'era anche il chip con il check automatico, che però nessuno di noi poteva verificare, perché, non essendoci campo, non si poteva accedere a nulla... nemmeno al portale "Endu", che riportava tutti i vari passaggi, seppur con un ritardo "tecnico" (!?!?!?) di una mezz'ora.

Insomma, ormai, oltre al vento e alle nubi, stavano arrivando degli atleti che camminavano anche in discesa e che non potevano certo essere davanti ad Angelina... per cui, tra le nuvole sempre più fitte, prendiamo la sofferta decisione di scendere alle macchine, del tutto mortificati come è facile immaginare e senza alcun tipo di info su Angelina, alla quale scrivo comunque un w/a spiegandole il tutto.

Arrivati alle macchine decidiamo stavolta di scendere dalla val Seriana (come ci suggerisce il navigatore), sperando di trovare una strada meno tortuosa dell'andata... e infatti, fortunatamente, così è, anche se poi la strada risulterà un poco più lunga.

Il "campo" dei cellulari riprende solamente quando siamo a fondo valle, nei pressi di Clusone e qui subito Koby inizia a navigare. Controlla i passaggi e a un tratto lo sentiamo esclamare... "Acc... ma Angelina era davanti a DavideC!!!" noooooo!!!!

Lei è infatti transitata al "Capanna 2000" una decina di minuti prima di lui... in poche parole pochissimi minuti prima che uscissimo dal rifugio... ma che sfortuna!!!

Questa cosa ci scuote parecchio e personalmente mi abbatte non poco... soprattutto poco dopo, quando mi suona il telefono... è Angelina che mi urla... "ma dove cavolo siete finiti?!?!??? mi avete lasciato da sola!"... parole che per me sono come una pugnalata nel costato e mi feriscono nello stesso modo.

Cerco di spiegarle quello che è successo ma lei è in gara, tra i monti, quindi non riusciamo ad avere un lungo colloquio... cerco di farmi scusare e le dico di tenermi aggiornato sulla sua gara.

Una volta a casa ho seguito i successivi passaggi di tutti e tre, che chiuderanno poi comunque più che onorevolmente la gara. Comigius in 15ore, Angelina in 18 e Davide in 19, rimanendo abbondantemente entro il tempo massimo (24ore) ma, mentre Beppe l'ha chiusa finendo entusiasta, gli altri due hanno sofferto non poco ma comunque hanno tagliato il traguardo!

Non mi rimane che complimentarmi ancora una volta con tutti e 3 e di scusarmi per la lunghezza di questo mio post... davvero interminabile.

Chissà se avessi corso anch'io come sarebbe stato...

postato da Pier il 03/08/2018 19:09